

Lorenzin: «Ma gli esentati sono già il 70% Che senso ha una decisione del genere?»

Il ministro della Salute: io avrei puntato sul miglioramento dell'assistenza

Terra dei fuochi? Abbiamo stanziato risorse	Ebola? Nessun allarme, ma massima attenzione	Sarebbe stato più semplice ridurre le tasse ai cittadini campani	Mi riservo comunque di parlarne nelle prossime ore con la Regione	Se ci sarà l'impegno serio delle Regioni, io come ministro le aiuterò
---	--	--	---	---

L'intervista

di **Angelo Agrippa**

NAPOLI Il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, ha appena illustrato in conferenza stampa il suo piano per la fertilità e i primi interventi a sostegno della natalità: «Negli ultimi tre anni sono nati 50 mila bambini in meno. Abbiamo stanziato 500 milioni di euro per dare 1000 euro da zero a 3 anni per i nuovi nati nel 2015 in modo che le famiglie possano essere sostenute nella cosa più bella della vita, i propri figli. È la prima volta che un governo promuove un impegno così significativo per la maternità e per le famiglie. Pensi che persino al Sud il tasso di fertilità si ferma al 37,2%. In Campania si attesta al 39 e in Puglia al 35,5 per mille. E soprattutto non si trascuri un dato: se l'Italia continuerà a non fare figli, tra venti anni non avremo chi ci pagherà le pensioni».

Ministro, intanto i governatori dichiarano guerra ai tagli previsti dalla legge di Stabilità e dicono che gli effetti potrebbero rovesciarsi sui livelli di assistenza e delle prestazioni sanitarie. Caldoro, in Campania, ha appena annunciato che dimezzerà i ticket sanitari. E Vendola, in Puglia, ribadisce che non si siederà ad alcun tavolo con il governo. Siamo alla resa dei conti?

«Non c'è nessun taglio al fondo Sanità nella legge di stabilità. Se poi le Regioni vogliono rinunciare ai due miliardi previsti, lo devono chiedere. Ho appena letto questo annuncio del presidente Caldoro e mi riservo di capire meglio nelle prossime ore. Tuttavia, le Regioni, in occasione della firma del Patto per la salute, si sono impegnate ad attuare una spending review più dettagliata

per il 2015, con una previsione di risparmio di circa 900 milioni di euro, così come occorre rivedere la compartecipazione alle spese e riformulare i parametri sui redditi reali delle famiglie per rispondere alla necessità di un vero bilanciamento economico. Ma ciò che accade in Campania mi lascia perplessa».

Perché?

«Beh, intervenire sul ticket quando si ha il 70 per cento di esenzioni nella popolazione appare, di primo acchito, incomprensibile. Viceversa, sarebbe stato più semplice ridurre le tasse. O, come penso io, concentrare le risorse su interventi di miglioramento dei servizi e dell'assistenza sanitaria. Mi riservo di parlarne con la Regione nelle prossime ore per capire la ratio della riduzione del ticket».

Lei dice che il fondo per la Sanità non si tocca. Ma il governatore della Puglia, Vendola, denuncia che i 300 milioni di tagli previsti saranno come una pietra sepolcrale sulla testa della sanità regionale.

«L'ho detto e lo ripeto. Il patto per la Salute è nato con me. Il diverso atteggiamento assunto dalle Regioni, in questa fase, la dice lunga sulla situazione di caos nella quale versano. La stessa Puglia è in una condizione di oggettiva difficoltà, tanto da essere sotto osservazione per i servizi sanitari erogati che ci risultano non essere adeguati agli standard nazionali. Le Regioni facciano il loro lavoro con serietà e impegno. Io li aiuterò come ho fatto fino ad ora solo nell'interesse dei cittadini. Sappiamo tutti come il disastro della Sanità derivi dalla pessima e costosissima gestione regionale».

Ministro Lorenzin, in Campania continuano i roghi tossici. Nelle vicinanze del Porto di Napoli, ieri, è divampato un violentissimo incendio di

pneumatici e materiale di risulta, sprigionando notevoli quantità di diossina. Che fine ha fatto il suo decreto sulla Terra dei fuochi?

«Abbiamo appena stanziato 17 milioni per la Campania e 8 per la Puglia. Noi, come ministro della Salute, abbiamo portato a termine ogni adempimento tecnico e burocratico. Spero che ora siano le Regioni Campania e Puglia a fare il resto e ad attivarsi per non trascurare nulla di importante e portare a compimento il lavoro di screening. L'anno prossimo abbiamo già previsto l'erogazione di altri 25 milioni di euro».

Passiamo all'allarme Ebola. Non ritiene che l'Italia e gli altri paesi europei, come contestano gli Stati Uniti, stiano sottovalutando il rischio contagio? E noi non siamo direttamente esposti a causa dei continui sbarchi di migranti sulle nostre coste?

«Non c'è alcun rischio. E non c'è alcun allarme. Come qualcuno dice, purtroppo, i malati viaggiano in prima classe, essendo soprattutto operatori sanitari impegnati nei territori dove l'epidemia è diffusa con particolare virulenza. La nostra attenzione in porti e aeroporti è massima. I migranti, con l'operazione Mare Nostrum, venivano sottoposti a screening sulle nostre navi. Ora ogni esame preventivo viene eseguito a terra, e non solo per Ebola, ma per scongiurare il rischio di qualunque malattia, compreso il morbillo. Ho chiesto l'istituzione di una unità di crisi per coordinare con gli altri ministeri coinvolti, compresi Difesa, Interno ed Esteri, le attività di svolgere, ferma restando quella di monitoraggio sanitario che non si è mai fermata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il ministro della Salute [Beatrice Lorenzin](#)